

# Pollicino di Charles Perrault

## La fiaba con licenze letterarie della docente

C'era una volta uno spaccalegna e una spaccalegna, che avevano sette bimbi, tutti maschietti. Il maggiore aveva solo dieci anni e il più piccolo sette. Come mai, direte, tanti figli in così poco tempo? La moglie andava di buon passo e non ne faceva meno di due alla volta.

Il più piccino era molto delicato e non apriva mai bocca, sicchè si scambiava per **grulleria** quello che era un segno di bontà di cuore. Era piccolissimo, e quando venne al mondo non era mica più grosso del pollice, ed è però che lo chiamarono Pollicino.

Questo povero bimbo era il **bersaglio** della casa, e sempre a lui si dava il **torto**. Era però il più **sennato** e fine di tutti i fratelli, e se poco parlava, ascoltava molto.

Una sera che questi erano a letto, lo spaccalegna disse alla moglie, seduta con lui davanti al fuoco: "Dobbiamo insegnare ai nostri figli ad andare e ritornare da soli nel bosco . Domani andremo a spaccare legna. La cosa sarà facile; quando li vedremo occupati a far **fascinotti**, tu ed io ce la svigneremo. La moglie rispose " Ma riusciranno da soli a trovare la strada di ritorno a casa ?"

Pollicino aveva intanto **udito** ogni cosa, perchè essendosi accorto che discorrevano, era sgusciato fuori dal suo **letticciuolo** e s'era **insinuato** sotto lo sgabello del padre. Andò subito a ricorcarsi, nè chiuse più occhio, pensando a quel che potesse fare.

Si alzò di buon mattino e se n'andò sulle rive d'un ruscello, dove si riempì le tasche di **pietruzze** bianche, e poi se ne tornò a casa. Si misero in cammino, e Pollicino non disse niente ai fratelli di quanto sapeva.

Entrarono in un bosco **foltissimo**, dove a dieci passi di distanza non si vedevano l'un l'altro. Il padre si mise a spaccar legna, e i piccini a raccogliere **frasche** per farne fascinotti. Vedendoli così occupati, il babbo e la mamma si allontanarono a poco a poco e poi, per una straducola di traverso, via di corsa.

Quando si videro soli, i bambini si dettero a gridare e a piangere il più che potevano. Pollicino li lasciava gridare, ben sapendo per che via ritornare a casa; poichè cammin facendo, aveva lasciato cader per terra le pietruzze portate in **saccoccia**.

"Non abbiate paura, disse, fratelli miei; il babbo e la mamma ci hanno lasciati qui, ma io vi ricondurrò fino a casa: seguitemi."

Pollicino ad una ad una trovò, camminò e raccolse tutte le pietruzze . I fratelli lo seguirono, e per lo stesso cammino, attraversarono il bosco e tornarono a casa. Si fermarono davanti alla porta, per sentire quel che la mamma e il babbo dicevano.

"Che faranno ora nel bosco? O Dio! chi sa che i lupi non gli abbiano mangiati!

La moglie si struggeva "Ahimè! dove saranno i miei figli, i miei poveri figli!" E così forte disse queste parole, che i piccini gridarono di fuori: "Siamo qui! siamo qui!" Subito corse ad aprir la porta ed esclamò abbracciandoli: "Come son contenta di rivedervi, anime mie!

Si misero a tavola, e mangiarono con una fame che faceva piacere al babbo e alla mamma, ai quali raccontarono la paura che avevano avuto nel bosco, parlando quasi sempre a coro.